

**“Sapremo
rappresentare un
punto di riferimento
per quanti di voi?”**

(M. Crespi “Neve e Valanghe”
n° 0 – ottobre 1984)

Neve e Valanghe

Il ventennale dell’AINEVA cade in concomitanza della 50^a uscita della rivista “Neve e Valanghe”, periodico ufficiale dell’Associazione.

Dal 1987, quando la Direzione della rivista è passata al Centro Nivo-Meteorologico della Regione Lombardia, la pubblicazione ha rispettato una cadenza quadrimestrale.

Evolvendosi dal punto di vista grafico e dei contenuti, oltre ad essere gratuitamente inviata a numerosi Enti che gestiscono il territorio montano, essa si è conquistata gradualmente la simpatia di numerose categorie di utenti della montagna innevata. Per soddisfare questa esigenza la rivista è stata collocata sul mercato dell’informazione attraverso la possibilità di sottoscrizione di un abbonamento postale.

La necessità di sopperire all’aumento dei costi di produzione ha stimolato i membri del Comitato Tecnico Direttivo dell’Associazione ad accettare l’opportunità di inserimento di spazi pubblicitari da parte di ditte che trattano articoli inerenti i tematismi presentati dalla rivista stessa. La veste grafica ha continuato ad adattarsi all’evoluzione della stampa moderna e da alcuni anni la rivista è consultabile sul sito Internet www.aineva.it.

Con questo contributo si vogliono presentare i passi salienti dell’evoluzione di “Neve e Valanghe” ed al tempo stesso ringraziare quanti, negli anni, hanno contribuito a farla maturare ed a sostenerla.

di Alfredo Praolini
Coordinatore di Redazione
Centro Nivo-Meteorologico
ARPA Lombardia - Bormio



LA NASCITA, LE ASPETTATIVE E LA SUA EVOLUZIONE

La rivista "Neve e Valanghe" vede la prima pubblicazione con il n. 0 dell' ottobre 1984, ad un anno dalla fondazione dell'AINEVA, per volontà dei rappresentanti delle Regioni e Province Autonome associate, coordinate e sostenute dal Presidente Protempore avv. Antonio Comelli.

Il Direttore Responsabile, Massimo Crespi che già d'allora poteva contare sul valido supporto tecnico ed editoriale di Anselmo Cagnati, era dirigente presso il Centro Valanghe di Arabba. Si costituisce un Comitato Scientifico Editoriale, formato dai rappresentanti amministrativi delle varie Regioni e Province associate, ed il Comitato di Redazione sostenuto da un gruppo di tecnici.

Parole d'auspicio del Presidente introducono la storia di questo periodico: "... questa rivista che in questo primo numero contiene un resoconto informativo sul funzionamento dei servizi valanghe nelle Regioni e Province Autonome dell'Arco Alpino e tre articoli di carattere tecnico, si propone nei prossimi numeri di diventare uno strumento di divulgazione tecnica e scientifica per tutti coloro che operano nel difficile campo delle valanghe".

Entusiasta del nuovo incarico replicava nel primo Editoriale M. Crespi: *"Oggi raggiungiamo una nuova tappa, secondo me fondamentale, la rivista dell'Associazione, un'interfaccia vitale con il mondo che ci sta attorno, con gli amministratori, con la gente di montagna, con gli operatori turistici, con le realtà locali direttamente coinvolte e con le aree urbane o di pianura che cercano nella montagna la loro terza dimensione.*

Il nostro, è, oggi, un biglietto da visita, ci si presenta; domani sarà un veicolo di dialogo, vogliamo, infatti, si sappia ciò che facciamo, i risultati scientifici conseguiti, le prospettive operative, ma vogliamo soprattutto ospitare il contributo qualificato di altri, di Istituti Universitari, di centri di Ricerca sia italiani che stranieri e, nella rubrica di - Lettere al Direttore-, anche l'apporto del singolo".

La prima Redazione ha curato le pubblicazioni fino al 1988 (dal n. 0 al n. 6), in quello stesso anno il passaggio di mano al Centro Nivo-Meteorologico della Regione Lombardia: Giovanni Peretti si accolla l'incarico di Direttore Responsabile ed Alfredo Praolini quello di Coordinatore di Redazione. Con questo passaggio di mano la rivista vede una nuova veste grafica, con un primo approccio di presentazione dei contenuti in quadricromia, e apre

i suoi spazi anche a contributi scientifici d'oltralpe.

Nel Comitato di Redazione cominciano a confluire rappresentanti di ciascun ufficio per dare opportunità di spazio ad ogni singola realtà locale.

Nel corso degli anni più volte la veste grafica viene ammodernata seguendo la naturale evoluzione delle "tecniche della comunicazione".

Dal 2001 un altro significativo balzo in avanti: la rivista si può consultare integralmente anche sul sito Internet dell'AINEVA, www.aineva.it.

La gestione volontaristica con il minor impegno possibile sia in termini finanziari che di tempo di lavorazione e la mancanza di rilevanti investimenti nel settore del marketing, non permettono purtroppo che "Neve e Valanghe" possa diventare un periodico maggiormente rappresentativo nel campo dell'editoria di montagna o che possa diventare, come auspicato da tecnici francesi, una rivista a valenza internazionale (almeno a livello europeo).

I CONTENUTI

Il taglio dei contenuti vede anch'esso una discreta evoluzione: inizialmente la rivista presentava un'impronta prevalentemente scientifica ed era maggiormente rivolta al settore dei professionisti





Fig. 1

- n. 9 "SPECIALE PREVENZIONE E SOCCORSO SU VALANGA"
- n. 13 "SPECIALE CARTOGRAFIA DELLE VALANGHE"
- n. 24 "SPECIALE PREVISIONE VALANGHE E INFORMATICA"
- n. 25 "SPECIALE PROCESSO SULLA VALANGA DEL PAVILLON"
- n. 42 "SPECIALE CONVEGNO SCI FUORIPISTA"

della neve e delle valanghe, nel tempo il Comitato di Redazione, anche sull'analisi statistica dei dati sulle vittime da valanga, ha intravisto la necessità di utilizzarla sempre di più come mezzo di informazione e prevenzione per raggiungere anche l'utenza meno avvezza alla dialettica ed alla terminologia scientifica, quindi anche al "montanaro", ed al cittadino che frequentano la montagna innevata.

Nell'editoriale della rivista n. 7, Giovanni Peretti sostiene che: *"La gente ha bisogno di essere correttamente informata - Neve Valanghe -, raccogliendo studi, sperimentazione ed esperienze di quanti oggi lavorano per una sempre maggiore sicurezza in montagna, vuole dare ampio spazio all'informazione ed alla divulgazione per raggiungere il maggior numero di persone...*

I suoi contenuti devono, quindi, essere recepiti facilmente dai molti appassionati della montagna invernale che hanno necessità di avere sempre più esaudenti e corrette informazioni, o che hanno semplicemente voglia di approfondire le loro conoscenze su queste tematiche. Naturalmente essa resterà, in primo luogo,

palestra per il confronto tecnico e scientifico tra gli esperti del settore".

Dal 1998 si amplia ulteriormente il campo dei contenuti. Dopo analisi e valutazioni in seno al Comitato Tecnico Direttivo su un eventuale cambio di nome alla testata, le viene assegnato in quell'anno, con il n° 33 aprile '98, un sottotitolo e la rivista diventa: "NEVE e VALANGHE, Meteorologia alpina, Glaciologia, Prevenzione e Sicurezza in montagna".

La partecipazione assidua di almeno un rappresentante del Comitato di Redazione a Convegni e Simposi a valenza internazionale permette di intrattenere rapporti con i più quotati esperti di:

- nivologia e valanghe (André Roch, Fritz Gansser, Paul Foehn, Walter Good, David McClung, Jurg Schweizer)
- escursionismo invernale (Ruth Eigenmann, Nils Faarlund, Jean Paul Zuanon, Werner Munter, Roland Meister)
- soccorso in montagna (Francois Valla, Hermann Brugger, Martin Schori, Lorenzino Cosson)
- meteorologia alpina (Giovanni Kappenberger, Jochen Kerkmann)

• glaciologia (Claudio Smiraglia, Giuseppe Orombelli, Augusto Biancotti).

Anche attraverso di loro si può stilare un ricco programma di pubblicazioni, nonché promuovere la conoscenza della rivista al di là dei confini di stato.

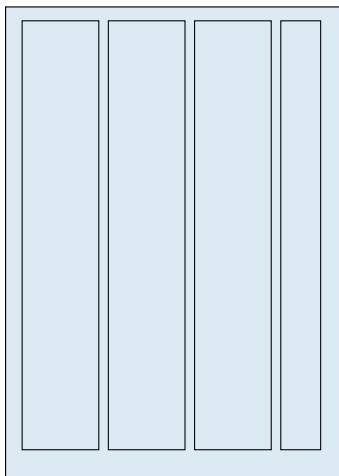
Un accordo particolare è siglato a fine anni '90 con l'AGAI (Associazione Guide Alpine Italiane) per riservare un apposito spazio a loro contributi sulla prevenzione e sicurezza in montagna.

Il taglio degli articoli rimane sempre piuttosto vario: in tutti i numeri sono presenti articoli di elevato taglio scientifico (più rivolti a professionisti della gestione del territorio, es. geologi, ingegneri, geometri) e contributi con taglio più divulgativo che possono interessare maggiormente gli escursionisti ed i soccorritori.

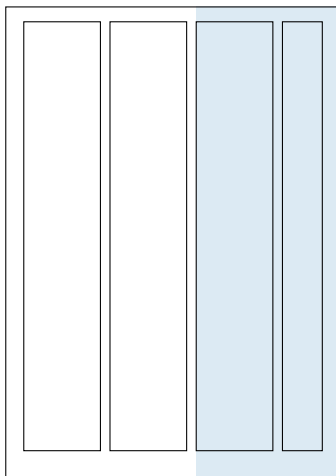
Per alcuni anni un numero si riserva alla pubblicazione dell'andamento nivometeorologico nelle singole Regioni e Province dell'arco alpino italiano, in talune occasioni sorge anche l'esigenza di predisporre numeri monografici al fine di fare il punto su un determinato tematismo. Vedono così la luce i numeri di fig. 1.

Formato della rivista: 210 x 297 mm
Materiale richiesto per la stampa:
 Impianti di fotalito quattro colori in positivo
Risoluzione: 2400 dpi; 70 linee per cm²
 E' necessaria una prova di stampa.

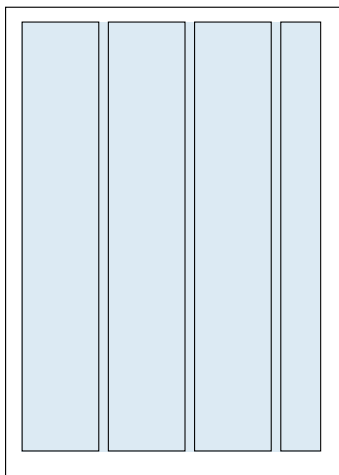
Tutti i prezzi riportati non sono comprensivi di IVA



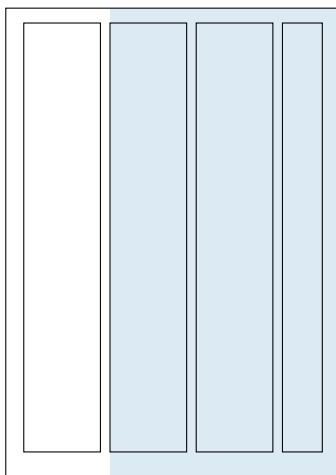
Pagina intera senza margini 216 x 303
 dimensioni comprensive di 3 mm di abbondanza per il refilo.



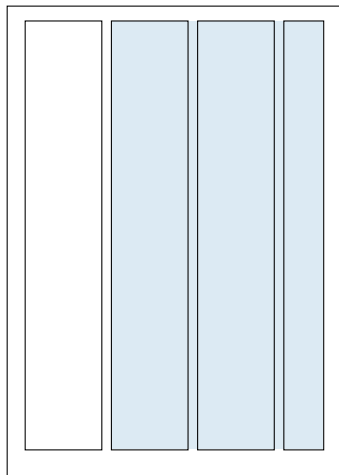
1/3 Pagina vert senza margini 95 x 303
 dimensioni comprensive di 3 mm di abbondanza per il refilo.



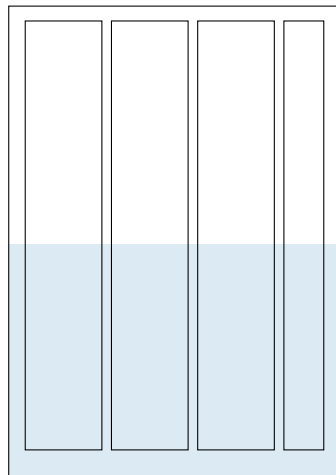
Pagina intera con margini 187 x 259



2/3 Pagina vert senza margini 149 x 303
 dimensioni comprensive di 3 mm di abbondanza per il refilo.



2/3 Pagina vert senza margini 133 x 259



1/2 Pagina oriz senza margini 216 x 149
 dimensioni comprensive di 3 mm di abbondanza per il refilo.

PAGINE INTERNE

Pagina intera con e senza margini
 216 x 303/187 x 259
Euro 1.250

2/3 pagina verticale con o senza margini
 149 x 303/133 x 259
Euro 950

1/3 pagina verticale con o senza margini
 95 x 303/79 x 259
Euro 650

1/2 pagina orizzontale con o senza margini
 216 x 149/187 x 126
Euro 750

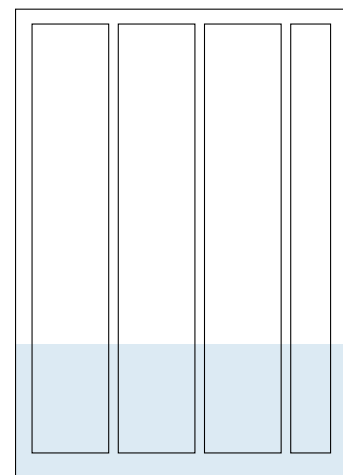
1/3 pagina orizzontale con o senza margini
 216 x 112/187 x 86
Euro 550

COPERTINA

Seconda di copertina
 Pagina intera 216 x 303
Euro 1.550
 1/2 pagina intera 216 x 149
Euro 900

Terza di copertina
 Pagina intera 216 x 303
Euro 1.300
 1/2 pagina intera 216 x 149
Euro 750

Quarta di copertina
 Pagina intera 216 x 303
Euro 2.100



1/3 Pagina orizzontale 216 x 110

LE INSERZIONI PUBBLICITARIE

La decisione di dedicare spazio alla pubblicità matura gradatamente negli anni. Essendo la rivista un mezzo d'informazione espressione di realtà legate soprattutto al settore della pubblica amministrazione, quando si comincia a parlare di inserzioni pubblicitarie su sollecito di richieste esterne, in seno al Comitato Tecnico Direttivo non è molto apprezzato il fatto di gestire contatti con dei privati che hanno risvolti prettamente economici. L'apertura alla pubblicità decolla quando ci si autoconvince che se questa è controllata, selezionata e condivisa, può sostenere finanziariamente ma al tempo stesso essere anche un momento di informazione su materiali ed attrezzature che hanno a che fare con l'ambiente della montagna innevata e della prevenzione. La ditta CAE di Castenaso -BO, si riserva l'onore, e l'onere, di presentarsi in quarta di copertina e puntualmente si ripropone (ultimi 20 numeri, dal n.30 ad oggi) dando una panoramica di alcune stazioni nivometeorologiche installate sui rilievi per conto delle Regioni e Province associate AINEVA. Molta sensibilità dimostrano anche la ditta ORTOVOX, pronta a presentare l'evoluzione degli apparecchi ARVA, e la ASPORT'S che si occupa di vendita di materiale per l'alpinismo e per rilievi nivologici.

L'INFORMAZIONE E LA PREVENZIONE

Molto spazio, ancora adesso, viene riservato all'informazione rivolta alla prevenzione. Lo studio della dinamica delle valanghe, con risvolti talora catastrofici, continua a stimolare la ricerca e, anche attraverso la simulazione, si è giunti a formulare

modelli numerici e matematici sempre più evoluti a supporto delle decisioni che professionisti ed amministratori locali devono prendere in situazioni nivologiche critiche. La raccolta di dati dettagliati sugli incidenti in valanga, in particolare quelli con vittime, permette di individuare le categorie di persone più esposte al pericolo da valanga e quindi intraprendere iniziative per divulgare il più possibile

determinate informazioni:

- sulla prevenzione
- la protezione
- l'autosoccorso ed il soccorso
- l'evoluzione e la stabilità della neve
- i Bollettini Nivometeo redatti dagli uffici valanghe.



Fig. 2



Fig. 3

ELENCO UTENTI

La rivista quadrimestrale **"NEVE E VALANGHE"** è l'organo ufficiale dell'**AINEVA** – Associazione Interregionale Neve e Valanghe. Ha una tiratura di 5000 copie di cui oltre 3000 in spedizione postale. Viene distribuita a:

Comunità Montane,
Commissioni Locali Valanghe,
Prefetture Montane,
Amministrazioni Provinciali Montane,
Genii Civili,
Servizi Provinciali Agricoltura e Foreste
Assessorati Regionali e Provinciali al Turismo,
APT delle località montane,
Sedi Regionali USTIF,
sedi provinciali ANAS,
Ministero della Protezione Civile,
Direzione dei Parchi Nazionali,
Stazioni Sciistiche,
Scuole di Sci,
Organi del Club Alpino Italiano,
Scuole di Scialpinismo del CAI,
Delegazioni del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino,
Collegi Nazionali e Regionali delle Guide Alpine,
Rilevatori dei dati nivometeorologici,
Biblioteche Facoltà Universitarie del settore,
Ordini Professionali del settore,
Professionisti del settore italiani e stranieri,
Enti addetti ai Bacini idroelettrici,
Redazioni di Massmedia specializzati,
Aziende addette a : produzione della neve, sicurezza piste e impianti, costruzione attrezzature per il soccorso, operanti nel campo della protezione e prevenzione delle valanghe.

**LA RIVISTA IN INTERNET**

Con l'attivazione del sito internet dell'AINEVA nella sezione dedicata alle pubblicazioni è stato riservato ampio spazio alla presentazione della rivista "Neve e Valanghe". Attualmente sono consultabili gli ultimi 9 numeri realizzati e dal sito è possibile anche scaricare i file e procedere alla stampa dei singoli articoli. Gli articoli comparsi sulle varie riviste sono stati catalogati e, per facilitare la ricerca, sono distribuiti su 16 materie principali. (fig. 2)

LA DIFFUSIONE DELLA RIVISTA**La distribuzione omaggio**

Sorta come organo ufficiale dell'AINEVA, la Redazione ed il Comitato Tecnico Direttivo individuano da subito una serie di categorie di utenza nel settore pubblico e dell'associazionismo di montagna a cui recapitare periodicamente, in forma gratuita, le pubblicazioni. (fig. 3 elenco utenti). Tra queste vi sono anche biblioteche delle facoltà universitarie che si occupano di gestione ambientale, delle quali la maggior parte conserva la raccolta intera. La distribuzione inizialmente fatta per contatti personali e seguita dai singoli uffici associati è stata via via superata con la spedizione postale.

La distribuzione per abbonamento postale

Per incentivare l'attenzione del pubblico più ampio vengono promosse campagne pubblicitarie, anche acquistando spazi

appositi su riviste del settore (Alp, Rivista della Montagna, La Rivista del CAI, Lo Scarpone, ecc.) così da garantire l'opportunità ai lettori di seguire tutte le uscite attraverso la sottoscrizione dell'abbonamento.

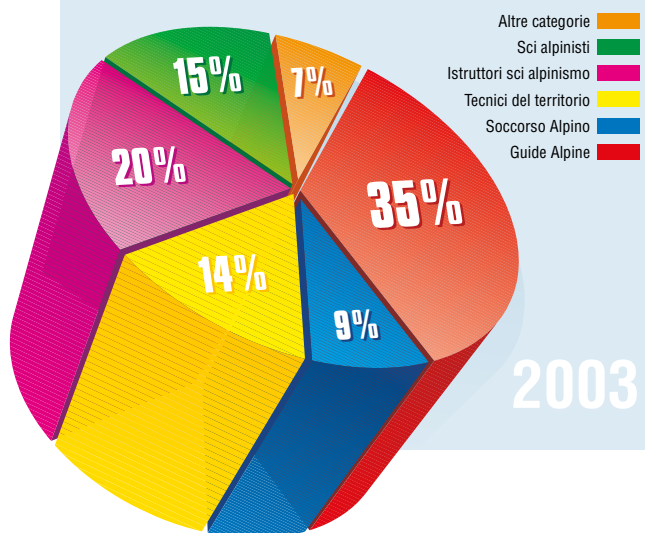
Tra gli abbonati compaiono in particolare professionisti (geologi, ingegneri, guide alpine...), ma anche singoli appassionati di meteorologia alpina, nivologia e valanghe (Fig. 4). Agevolazioni sulle tariffe sono previste per abbonamenti di gruppo: il Collegio delle Guide Alpine della Regione Lombardia, per esempio, sottoscrive l'abbonamento per tutte le guide associate (circa 200).

NOTE PER I COLLABORATORI

Al fine di presentare i contributi in modo omogeneo, il Comitato di Redazione provvede periodicamente ad apportare integrazioni e modifiche ad una serie di "norme" per la predisposizione degli articoli. (Fig. 5).

Sulla base di queste si prendono accordi circa lo spazio da dedicare ai singoli articoli, come predisporre gli allegati (grafici, tabelle, istogrammi, mappe ecc.) e come selezionare il materiale fotografico, a cui la redazione tiene particolarmente.

Fig. 4

ABBONATI A NEVE E VALANGHE

RINGRAZIAMENTI

Se "Neve e Valanghe" raggiunge questo 50° numero è merito di una lunga serie di collaboratori che contribuiscono a fornire gratuitamente articoli, fotografie, contatti con gli autori, ecc. Non potendoli citare uno ad uno per questioni di spazio, si coglie però l'occasione per ringraziarli.

Un doveroso ringraziamento va anche a quanti hanno fatto parte del Comitato Scientifico Editoriale e del Comitato di Redazione e che quindi sono stati più vicini alla fase creativa della rivista "Neve e Valanghe": Antonio Comelli, Massimo Crespi, Giovanni Busanelli, Elio Caola, Vincenzo Coccolo, Gianluigi Comisso, Giuseppe Kravina, Franco Massacesi, Giuseppe Montagna, Luciano Moussanet, Roberto Pavan, Piergiorgio Pegoretti, Lorenzo Stevanato, Paolo Valentini, Anselmo Cagnati, Eugenio Gussetti, Mario Testorelli, Mario Moiraghi, Giovanni Peretti, Franco Musi, Alfredo Praolini, Cristoforo Cugnod, Alberto Luchetta, Mauro Gaddo, Roberto Caliarì, Mario Di Gallo, Michela Munari, Gianluca Tognoni, Elena Turrone, Mauro Valt, Giorgio Tecilla, Paolo Stefanelli, Enrico Filafferro, Fabio Gheser, Elena Barbera, Vito Bovo. Merito della veste grafica va riconosciuto soprattutto allo Studio Grafico di Lodovico Mottarella oltre che per la professionalità anche per la passione che mette nelle fasi operative di elaborazione.



INDICAZIONI PER LA STESURA E TRASMISSIONE DEGLI ARTICOLI Fig. 5

I contributi devono essere così articolati:

Titolo dell'articolo

Occhiello: es. Il racconto di un parroco di montagna

Titolo principale: es. UNA VALANGA (max 4/5 parole)

Sottotitolo: es. Una storia fantasiosa di fine ottocento

Abstract

Breve descrizione di ciò che viene presentato nell'articolo: contenuti, esperienze e conclusioni (max 1800 battute) in italiano e, possibilmente, anche in inglese.

Contenuti

Testo dell'articolo suddiviso per paragrafi ed, eventualmente, per sottoparagrafi. Il testo in formato WORD - Arial corpo 12, senza tabulazioni e/o formattazioni, nonché senza immagini deve essere composto da un minimo di 4 cartelle dattiloscritte (circa 4000 battute cd) a un massimo di 8-10 cartelle (la lunghezza va comunque concordata con il Comitato di Redazione) e trasmesso alla Redazione su CD o via Email.

La Bibliografia deve contenere i riferimenti essenziali e deve essere così formulata: (autore/i) BIANCHI CLAUDIO, (titolo dell'opera) *Pregi e difetti dello snowdrift*, (casa editrice o Ente di riferimento) Tesi di laurea Politecnico di Milano.

Allegati

Sono possibili: tabelle, diagrammi, istogrammi, (purché non abbiano dimensioni troppo grandi, in quanto poi riducendoli perderebbero leggibilità); devono essere forniti su prodotto cartaceo ed eventualmente anche su CD-Rom in formato bitmap, tiff, o jpeg; fotografie, stampe a colori, diapositive devono essere di buona qualità, servono assolutamente gli originali (a richiesta, verranno restituiti), attenzione a proteggerli bene all'atto della spedizione. Possono essere trasmessi in formato tiff o jpeg: in questo caso devono essere scansionati ad alta risoluzione con dimensioni originali 8-10 Mbyte e quelli in formato jpeg devono essere compressi con il fattore di massima qualità).

Le foto digitali, per il momento spesso ancora con una risoluzione troppo bassa, possono essere riprodotte solo in dimensioni piuttosto ridotte (foto da 3,33 Mbyte dimensioni possibili 9x9 cm oppure 12x7 cm).

Per la pagina introduttiva dell'articolo sono indispensabili 2/3 diapositive di ottima qualità.

Le inserzioni pubblicitarie, concordate come da tariffario, devono essere pianificate per tempo anche in relazione all'esigenza degli inserzionisti.

Scadenziario

Sulla base del piano editoriale approvato dal Comitato Scientifico Editoriale dell'AINEVA si raccomanda di trasmettere i contributi, completi in ogni parte, almeno 60 giorni prima del mese di riferimento della pubblicazione (entro: inizio febbraio per la rivista di aprile, 1° giugno per il numero di agosto, 1° ottobre per quello di dicembre).